

Comunicato Stampa WWF - Gruppo ALTAMARCA

## **Dissesto idrogeologico o perdita della memoria storica?**

### **partendo**

dalle dichiarazioni del sindaco di Revine Lago, Battista Zardet, nel novembre del 2012, che scriveva «**Non si può continuare a modificare il territorio per far spazio ai vigneti. Così, e lo si è notato anche ieri, si finisce per allagare territori che un tempo non riscontravano questo problema, Mura, Follina e Pieve di Soligo**»

### **continuando**

con quelle del marzo 2013 del sindaco di Valdobbiadene, Bernardino Zambon, che impone tre ordinanze urgenti ai proprietari dei terreni per mettere in sicurezza l'area.

### **proseguendo**

a febbraio 2014, con la piena del torrente Lierza e frana al Molinetto della Croda che ha interessato l'area, che nella bella stagione ospita sagre ed eventi, quando il vicesindaco Mauro Canal, così commenta:

**«Ma per il capannone della Pro Loco non c'è un problema di sicurezza»**

### **ancora**

a febbraio 2014, per le frane nel Felettano, abbiamo le seguenti dichiarazioni del sindaco Loris Dalto, e del geologo Celeste Granziera, un messaggio chiaro: le frane non sono colpa dei vigneti. Anzi. **Un vigneto curato è più sicuro, e più stabile, di un bosco abbandonato a se stesso.** «La presenza dell'uomo è un presidio a difesa del territorio» ha spiegato il geologo **«il suo abbandono, un pericolo».**

### **peccato**

che nel mese di marzo 2014, le frane investano le colline appena sbancate e piantumate con **"i nuovi vigneti" più sicuri dei boschi"**, sulle colline in località Val de Rustè a Refrontolo e Case Todesco sopra il Molinetto della Croda, al confine con Tarzo.

**infine**, ad aprile 2014, il sindaco di Tarzo annuncia che sistemerà i sentieri naturalistici di Case Rossi, Bivacco Marsini e Case Todesco.

Così sembrava felicemente conclusa l'odissea delle colline sopra il Molinetto della Croda, **finché al 2 agosto 2014** non è riesplora la furia del torrente Lierza, con il riproporsi delle frasi già sentite, già lette in precedenza sui giornali e con il riesplodere delle polemiche.



Il WWF si interroga sui fatti accaduti, descritti dai giornali e riepilogati nel file allegato.  
(non dimentichiamo l'alluvione del 2010 e l'esondazione del lago a Revine nel 2011)

Contemporaneamente suggerisce alle autorità locali, **principalmente i sindaci**, di fare altrettanto, mettendo in discussione la reale validità del piano regionale di disboscamento delle colline e studiando alternative più consone alla salvaguardia dell'ambiente, tra le quali:

- ordinanze per obbligare i proprietari alla manutenzione dei fondi e dei boschi ed

**al corretto ripristino delle scoline**

- utilizzo dei fondi UE per la gestione e sicurezza dei boschi e dei torrenti

**Ai nostri sindaci** poniamo queste semplici domande:

- a) **La prima e la più spontanea:** perché permettono che i boschi siano abbandonati a se stessi? e lo ricordano solo in queste tragiche occasioni?
- b) **I nostri sindaci** sono veramente convinti che il bosco sia un danno per il territorio e vada assolutamente sostituito con un vigneto?
- c) **Perché** con il ripetersi di questi sconvolgimenti, non ripensano alla politica del territorio, invece di sfornare continue e ritardate giustificazioni?  
Quando il prosecco non sarà più un affare e i vari industriali dirotteranno i loro investimenti verso altre attività più redditizie, cosa ne sarà di queste colline?
- d) **L'ultima e la più pertinente:** è in atto un cambiamento climatico e non per opera divina, ma per le attività dell'uomo. Quando inizieranno a considerarlo seriamente?

Pieve di Soligo 20/08/2014

WWF VILLORBA - GRUPPO ALTAMARCA

Gilberto Carlotto